Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 51

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 18 Dicembre 1904.



NICOLO REZZARA. — Un nome, un programma, una storia. Nato nel 1848 a Chiuppano, provincia di Vicenza — dopo aver cominciato là il suo lavoro nell'azione cattolica — passò a Bergamo. E a Bergamo divenne il centro di tutte le istituzioni. Società operaia, Piccolo credito, Cucine economiche, Conferenze, Scuole serali, Scuole professionali, ecc. sono opera sua. E mediante questa opera sua Bergamo è la prima città *cattolica* d'Italia. *Cattolico* è il Consiglio Comunale, *cattolico* è il Consiglio Provinciale, *cattolico* adesso è il deputato.

Di grande attività e di molto ingegno, il professore commendator Rezzara prese parte a tutti i Congressi, viaggiò a scopo d'istruzione e di propaganda, parlò e scrisse assai. Uno per Provincia di questi uomini eletti, e l'Italia ben presto sarebbe economicamente e religiosamente redenta.

Possa il suo nobile esempio spingere ciascheduno di noi a lavorare con zelo e senza rispetti umani per la Chiesa e per la Patria. — Viva Rezzara!

Agli ingannati!

Questa è per voi, sfruttati ed oppressi: per voi che patite la fame, le privazioni e gli stenti, per voi che sudate, faticate e lottate, pagando il soldino settimanale alla lega; per voi, operai, contadini, proletari dei campi, presi di mira dalle ambizioni e menzogne dei furbi socialisti.

Sapete chi appoggiava il partito socialista italiano nelle passate elezioni politiche? Sapete per chi vi domandava il voto?... Per dei milionari, per degli aristocratici, per dei nobili blasonati e per dei vecchi speculatori.

I giornali italiani (non socialisti) hanno data questa notizia:

« Si cònstata non senza sorpresa, che dei gruppi dell'estrema sinistra, quello che presenta il maggior numero di aristocratici e di milionari è il socialista. Infatti la lista dei candidati socialisti contiene parecchi blasonati e notabilità per censo. »

Voi forse, lavoratori, dubiterete della notizia che vi abbiamo riportato. Ebbene se non credete, prendete l'elenco dei candidati socialisti, domandate chi sono e gli onesti vi risponderanno: Sono dei grassi borghesi, degli sfruttatori nel senso socialistico. E il socialismo li appoggia!

La canonizzazione dei beati Sauli e Majella

Domenica scorsa a Roma nella Basilica di S. Pietro riccamente addobbata ed illuminata si è compiuta la solenne cerimonia della canonizzazione dei beati Alessandro Sauli e Gerardo Majella.

Il tempio era gremito. Assistevano in speciali tribune ai lati del trono pontificio il corpo diplomatico, i cavalieri di Malta, il patriziato, i rappresentanti degli ordini religiosi, barnabiti e redentoristi cui i nuovi santi appartenevano, i rappresentanti delle famiglie dei due santi.

Alle ore 8.25 un lunghissimo corteo composto dai rappresentanti di tutti gli ordini religiosi residenti in Roma dei capitoli, collegiati, degli istituti, seminari, tutti portanti ceri accesi, cominciò ad entrare nella Basilica passando dal vestibolo. Si notavano nel corteo due grandi stendardi raffiguranti alcuni episodi salienti della vita dei due Beati. Veniva poscia il S. Padre in abiti pontificali, assiso sulla sedia gestatoria sotto l'amplo baldacchino portato dai prelati di Curia. Il S. Padre era circondato dai dignitari di corte, dalle guardie nobili e svizzere in grande uniforme.

Il Papa entrò nella basilica alle ore 9.15 circa. Dopo una breve adorazione del Sacramento esposto nella cappella del Sacramento, il Papa fu trasportato fino in fondo all'abside dove s'è assiso e ricevette il consueto atto di obbedienza dei cardinali, arcivescovi e vescovi.

Dopo che il Papa si è assiso sul trono gli avvocati concistoriali si appressarono al trono e perorarono tre volte a favore della canonizzazione dei nuovi santi. Terminate le perorazioni il Papa ha promulgato il solenne decreto della canonizzazione mentre le campane della basilica e di tutte le chiese della città suonavano a distesa.

Incominciò poscia la solenne messa pontificata dal Papa durante la quale Gli vennero presentate le rituali offerte. Alla fine della messa il Papa ha impartito la solenne benedizione quindi è rientrato in Palazzo.

La cerimonia è terminata alle ore 12,45 Il Papa all'andata e al ritorno fu salutato con sventolio di fazzoletti. Fuori della basilica regolavano l'accesso agli invitati le truppe, gli agenti e i carabinieri. Il tempo era piovoso.

Disordini a Trani

A Trani sabato otto causa del rialzo del vino e della sua poco buona qualità i contadini chiesero l'abolizione del dazio consumo. Ma poichè le pratiche non arrivavano mai a fine fecero l'altra sera una dimostrazione che degenerò in tumulto.

Durante una carica della truppa per sgombrare piazza Longobardi, due carabinieri furono separati dalla truppa e circondati dalla folla. Uno di essi, per intimorire i dimostranti sparò alcuni colpi di rivoltella. Fu il segnale di un vero tafferuglio. Vennero lanciati sassi, vi furono alcuni feriti e si fecero parecchi arresti.

I dimostranti si recarono poscia al Liceo ed invitarono gli studenti ad unirsi a loro. Accorse la truppa che sciolse la folla. Vi fu una carica alla baionetta. Parecchi soldati rimasero feriti dai sassi lanciati loro contro.

La folla si riunì sul corso Vittorio Emanuele con l'idea di incendiare il casotto daziario di via Barletta, il delegato Siracusano con soli trenta uomini l'affrontò, ma fu accolto da una fitta sassaiuola. I soldati sopraffatti dal numero degli scioperanti, indietreggiarono dopo avere per parecchie volte tentato delle cariche alla baionetta, ma con esito negativo. I contadini a loro volta assalirono i soldati, ferendo il delegato Siracusano. Si ordinò il fuoco. La prima scarica gettò il terrore nella folla, ma appena si riebbe tornò all'assalto provocando una seconda ed una terza scarica, finchè sopraggiunse una compagnia di fanteria, la quale con una carica alla baionetta riuscì a disperdere la folla sbarrando gli sbocchi di via Barletta e di piazza Sant'Agostino.

La città è occupata militarmente ed ogni ora giungono rinforzi. Vennero operati numerosi arresti. Un borghese rimase ferito gravemente da un colpo di mitraglia.

Due giorni dopo la città non diede segno di movimenti. Gli scioperanti sono tornati al lavoro.

Il sindaco, la giunta e parecchi cittadini partirono per Roma per portare al Governo i voti della città.

Il viaggio che deve pagare

I socialisti di Borgoforte, subito dopo le elezioni, hanno offerto al loro deputato Aroldi un pranzo. Al pranzo era stato invitato anche Ferri, direttore dell'*Avanti*. Ma Ferri, il grande socialista, che non poteva viaggiare *gratis* essendo ancora chiuso il Parlamento, non venne. Mandò invece una cartolina — *dieci centesimi di spesa* — dicendo che sarebbe intervenuto volentieri alla *mangiata* ma, scrisse, «oltre il viaggio che dovrei pagare, ho tanti impegni qui a (Roma) e non posso muovermi.»

Viva dunque il socialismo! Prima il proprio interesse e la propria borsa poi... le fanfaronate ai « cari compagni ». Quando poi si può viaggiare *gratis*, a spese di Pantalone e si prende *cento* lire per conferenza, allora sì che si può andare tra gli amici!

I sovversivi sconfitti a Monza.

Domenica scorsa nelle elezioni amministrative di Monza riuscì completamente vittoriosa coi suoi trentadue nomi, la lista cattolica combinata coi monarchici conservatori.

Essa comprende due sacerdoti, Don Pietro Bosisio e Don Luigi Talamani, il quale riuscì capolista con 1428 voti; sette industriali, quattordici professionisti, parecchi esercenti, possidenti ecc. L'ultimo della lista ebbe 1306 voti.

Per la minoranza riuscirono otto socialisti con voti varianti da 958 a 855.

La lista democratica fu completamente battuta.

A consigliere provinciale fu eletto il moderato avv. cav. Edoardo Trabattoni contro il socialista G. B. Mauri.

Fatevi elettori!

I FRIULANI DAL PRINCIPE DI UDINE.

Il senatore di Prampero coi deputati friulani visitarono il primogenito del duca di Genova, Principe di Udine.

La deputazione friulana si intrattenne lungamente a conversare col giovane Principe il quale annunziava un suo viaggio di navigazione e la sua prossima partenza per Gibilterra.

L'alcool nella discendenza

(DEGENERAZIONE)

L'alcool non esercita la sua potenza degeneratrice solo sull'individuo che ne abusa, ma per via di ereditarietà, si fa sentire sulla discendenza, determinando i suoi più tristi effetti.

Anche gli antichi osservatori e filosofi erano convinti di una tale verità, e per accennare solo a qualcuno, Diogene diceva ad un imbecille: tuo padre era ubbriaco quando tua madre ti concepì. Aristotile insegnava che le madri ubbriacone mettono al mondo fanciulli ubbriaconi, Plutarco diceva, che gli ubbriachi generano ubbriachi. E gli antichi legislatori fecero delle saggie leggi per prevenire e combattere l'ubbriachezza. Io credo che anche la sacra scrittura voglia alludere a questo quando dice, che i peccati dei genitori saranno puniti nei figli fino alla terza ed alla quarta generazione.

Sono degli anni che io, quasi con un certo interesse, sto osservando se veramente la passione del bere passi per ereditarietà nei figli, ed ho constato che tale nozione è tanto antica quanto vera. Se i genitori sono ambedue alcoolisti, se la madre ha abusato di bevande spiritose anche durante la gestazione e l'allattamento, ho osservato che i figli sono talvolta affetti da vera mania per le bibite spiritose. Quante volte ho veduto dei bambini tremare, fremere alla vista d'una tazza di vino!

Generalmente poi i discendenti degli alcoolisti sono gravemente predisposti alla passione del bere, e con tale predisposizione basta l'esempio dei compagni, e specialmente dei genitori certi ambienti in cui talvolta vivono, per gettarli ancor giovani sulla via dell'ubbriachezza e dei disordini. A ciò poi vale non poco un grave errorre, un volgare pregiudizio, divenuto generale nelle campagne, che cioè l'alcool rinforzi, nutri e faccia crescere i bambini. Per cui più volte e in più luoghi ho constatato, che certi genitori somministrano giornalmente una data quantità di alcool ai loro piccini, ed ho trovato delle madri snaturate, che giungono a tale eccesso, da ubbriacare la sera i loro bambini, per gettarli in un profondo sonno, e così poter esse dormire i sonni tranquilli. Poveri fanciulli! per la loro delicata costituzione, per la debolezaa del loro sistema nervoso non ancora consolidato, l'alcol sarà per essi micidiale, e tali genitori sono, inconsciamente quanto si vuole, rei di veri infanticidi.

Lut.

Disordini provocati dai socialisti

A Firenze, in occasione delle festa dell'Immacolata, vennero illuminati i tabernacoli sparsi per la città. La sera gruppi di ragazzacci socialisti percorsero le strade fracassando lampioncini candelabri e paneggi.

Al convento delle monache furono rotti dei vetri. Avvennero delle colluttazioni colla forza, specialmente al ponte Carraia, mentre durava una sassaiola contro un palazzo di Via Santa Monaca fu tirato un colpo di rivoltella che ferì non gravemente, un ragazzo. Vennero operati molti arresti.

E questa, naturalmente, è la loro civiltà!

Gravi disordini a Pietroburgo provocati dai socialisti

Domenica a Pietroburgo un migliaio di studenti portanti dieci bandiere rosse con iscrizioni ostili al Governo percorsero ieri, la città facendo una dimostrazione che degenerò ben presto in disordini.

La polizia e la gendarmeria tolsero le bandiere ai dimostranti ed arrestarono parecchi di essi; in seguito alla resistenza incontrata dovettero fare uso delle armi ma non vi è nessun ferito grave. In principio della dimostrazione si udirono grida e canti poi vennero spiegate le bandiere rosse. Fu allora che intervenne la gendarmeria, che tolse le bandiere a quelli che le portavano arrestando quelli che resistevano.

I dimostranti fecero uso dei bastoni contro la forza pubblica, la quale sguainò le sciabole e respinse i dimostranti a piattonate. Vi furono feriti, ma nessuno gravemente. Non vi sono nè morti nè fucilati.

Le dimostrazioni di domenica ebbero un carattere più socialista che liberale e perciò non furono accolte molto favorevolmente dalla popolazione, in una parte della quale trovò perfino una certa opposizione.

IN GIRO PEL MONDO

L'illuminazione per l'Immacolata ripetuta.

Domenica sera a Roma, il tempo fu piovoso tutta la giornata, essendosi rimesso, una gran folla era nelle vie per assistere alla ripetizione dell' illuminazione fatta la sera dell' 8 per la festa dell' Immacolata.

Grave tempesta a Napoli.

L'altra mattina a Napoli causa il mal tempo sino alle ore 9 nei magazzini, nelle case e nei tram fu necessario accendere i lumi tanta era l'oscurità. Nella notte cadde una pioggia abbondantissima, provocando vari allagamenti. Una libecciata imperversa sul golfo. Il mare è agitatissimo.

Una famiglia assassinata e bruciata.

Si ha da Dresda: Un misterioso immane delitto fu compiuto a Niederstein, un villaggio vicino. Una famiglia di proprietari di Fremdenber fu tutta quanta trovata assassinata nella propria villa, il marito, la moglie, tre figli due nipoti. L'assassino, compiuto il delitto, diede fuoco alla casa, tentando di distruggere le tracce dei cadaveri che furono a metà bruciati. Regna il più completo mistero sull'assassinio e sulle cause del delitto.

Scoppio d'un deposito di bombe di carta.

A Pagani, presso Napoli, avvenne un gravissimo disastro per lo scoppio di un grosso deposito di bombe di carta.

Il deposito apparteneva ad una certa vedova Schiavo.

Nel colmo della notte la cittadinanza fu svegliata di soprassalto da un'orribile scoppio. L'intero stabile nel quale era il deposito saltò in aria, aprendosi come il cratere di un vulcano seminando le macerie in un raggio di parecchie centinaia di metri.

Dopo parecchie ore furono disseppelliti in uno stato da destare pietà e raccapriccio certi Aniello Fezza colle giovani figliuole Giovanna e Carmela, respiravano ancora ma si dispera di salvarli. Poco lungi furono trovati carbonizzati ed irriconoscibili i cadaveri delle altre figliuole del Fezza di nome Luigia e Alfonsina e quello di Salvatore Pepe.

La vedova Schiavo fu arrestata.

Olivo assolto!

Vi ricordate di Olivo, nato a Udine, che a Milano uccise e squartò la propria moglie portando le carni in una valigia nel golfo di Genova? — I giurati, alle Assise di Milano, lo assolsero. La Cassazione di Roma annullò la sentenza di Milano e rinviò l'Olivo alle Assise di Bergamo. E i giurati di Bergamo, dopo molti giorni di dibattimento, lo mandarono di bel nuovo assolto.

Per un assassinio della moglie, non c'è male!!!

Scioperi durante un mese

Nel mese di ottobre giunse all' « Ufficio del lavoro » notizia di 23 scioperi cominciati nel mese stesso. Di essi 3 ebbero luogo nella agricoltura, 3 nelle solfare cave e miniere, 2 nelle industrie metallurgiche, 1 nella lavorazione delle terre e dei vetri, 1 nell' industria edilizia 5 nelle industrie tessili, 3 nell' industria del vestiario, 2 nelle industrie alimentari 1 nell' industria dei trasporti, 2 in altre industrie. Di questi scioperi, ai quali parteciparono circa 11742 operai, 12 furono dovuti a ragioni d'orario, 1 a questioni di ragionamento, 2 a questioni di contratti agrari, 1 a ragioni di solidarietà, e 5 ad altre cause.

All' « Ufficio del lavoro » giunse anche notizia dell'esito di 35 scioperi; di questi 11 furono favorevoli agli scioperanti, 11 contrari e gli altri 13 terminarono con un componimento.

L' « Ufficio del lavoro infine ebbe notizia di 4 scioperi iniziati nel mese di settembre e segnalati all' Ufficio stesso dopo il primo ottobre. Di questi ultimi 1 ebbe luogo nell'agricoltura, 1 nelle solfare, cave e miniere, 1 nell' industria edilizia, 1 nelle industrie tessili; due di essi furono dovuti a ragioni di salario e due a ragioni di orario.

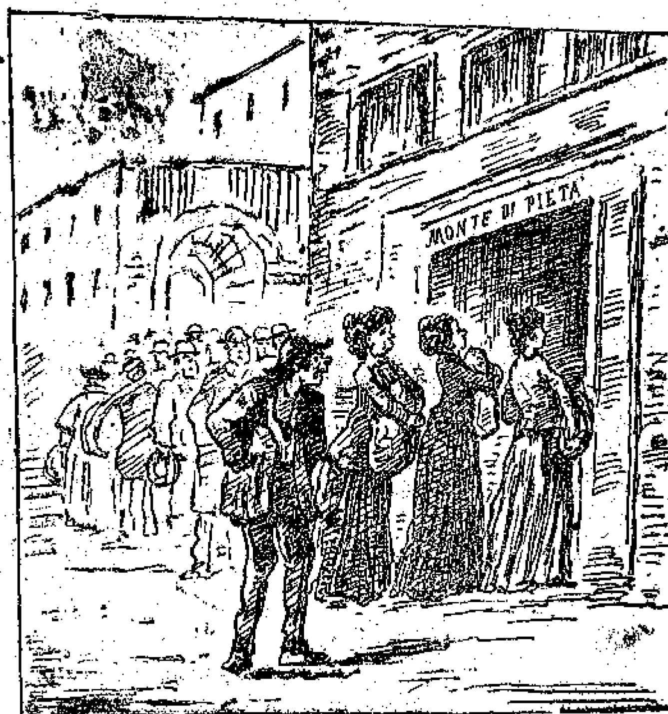
I CONDANNATI

Al tribunale di Verona sono comparsi dodici poveri fornai imputati di aver usato violenza contro i padroni durante uno sciopero. Sono stati tutti condannati tra cui uno si ebbe perfino quattro anni e diciannove giorni di prigione e cinquanta lire di multa — pari ad altri cinquanta giorni di prigione.

Al tribunale di Pordenone sono comparsi dieci poveri operai, imputati di violenze e oltraggio durante lo sciopero del 20 settembre. Sono stati tutti condannati chi a tre, chi a cinque e chi a sei mesi di prigione.

Poveri infelici e povere le loro famiglie! Essi sono stati sobillati, eccitati dai socialisti; così, poveretti, hanno commesso quei reati pei quali sono stati condannati. E i capi socialisti? Eh, quelli non cadono nella trappola; mandano i minchioni in trappola.

O popolo, quando aprirai gli occhi per conoscere quali siano da vero i tuoi sfruttatori?



Nel domani dello sciopero — la prima visita dei poveri scioperanti illusi è al.... Monte di Pietà.

Solo i caporioni, che li hanno spinti allo sciopero, non ne hanno bisogno; essi mangiano e bevono lo stesso!

Una famiglia avvelenata.

L'altra notte a Brescia la famiglia del cav. Sartori, presidente del Tribunale, composta di quattro persone, fu colta da atroci dolori con sintomi di avvelenamento. Prestate le cure del caso, si scongiurò una catastrofe, ma lo strato del cav. Sartori tenne la famiglia in grave apprensione per parecchie ore.

Pare che la causa dell'avvelenamento debba ricercarsi in una pignatta non stagnata, in cui si sviluppò del verderame.

La miseria a Londra.

Scrivono da Londra, che se il freddo continua coll' intensità con cui è cominciato, la miseria del popolo, già sì grande prenderà proporzioni allarmanti.

Per non parlare che di Londra, vi hanno in questo momento 120,476 indigenti riconosciuti dall'Assistenza pubblica. Di questi indigenti, 74,000 sono raccolti negli ospizii detti « wark houses ». Da più che 40 anni solo cinque volte il numero degli indigenti ha superato la cifra di 120,000. Nel 1903, la cifra fu di 111 000; nel 1902 fu di 190,000: e nel 1901 di 106,000. Quanto ai mendichi che ricevono soccorsi a domicilio, convien salire al 1878 per trovare una cifra superiore a quella odierna di 45.000.

Il governo, per riparare, ha istituito delle colonie agricole, nelle quali saranno occupati coloro che rimangono senza lavoro. Sarà almeno un meno male. Il difetto si è che queste opere, essendo fatte di uffilo e direi a macchina, non danno al povero quel conforto e quelle consolazioni che darebbero opere istituite e mantenute dalla carità cristiana.

Sono corpi, talvolta anche buoni, ma deformi, ma senza vita!

Fatevi elettori!

Echi del delitto di Teor uno dei Corrado scarcerato.

I lettori ricorderanno l' efferato assassinio di Teor, compiuto la sera del 26 ottobre 103, sul corpo della giovane Maria Battistutta.

Quali supposti autori del delitto, vennero arrestati il suocero della vittima, Francesco Corrado ed i due figli di questo Antonio e Luigi.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, mandò libero uno dei Corrado, l'Antonio, non essendo risultata, per insufficenza d'indizi, la sua compartecipazione al fatto.

Il Corrado ha fatto ritorno in paese.

Il Piccolo Crociato nel 1905.

Che cosa sarà il *Piccolo Crociato* nel 1905? — Sarà quello che non è stato, perchè il *Piccolo Crociato* non sa tornare indietro, non sa restare sempre a uno stesso punto — ma sa solo andare avanti.

E avanti andrà pure nell'anno venturo; avanti col progresso, col tempo, cogli uomini e colle cose. Esso vuol essere il giornale di **tutte le famiglie cristiane** del Friuli, alle quali vuol portare ogni domenica la parola di istruzione e di educazione. Pertanto ecco il programma che si propone pel futuro anno:

1. Istituzioni cattoliche.
2. Azione cattolica.
3. Piccolo catechismo.
4. Educazione della donna.
5. Note di politica.
6. Cronaca della Provincia.
7. In giro pel mondo.
8. Novelle morali.
9. Novelle allegre.
10. Note di agricoltura.
11. Mercati e monete.
12. Illustrazione dei paesi della Provincia; — nuova interessante rubrica, nella quale ognuno leggerà la storia del proprio paese.
13. Valigia dei privati — nuova interessante rubrica, in cui sarà risposto a qualsiasi domanda fattaci mediante cartolina o lettera dagli abbonati, i quali potranno così avere sicure e precise informazioni nel loro interesse.
14. Belle, divertenti, svariate illustrazioni.

Questo il programma. E come eseguirlo? Ecco: si è formato un gruppo di volenterosi, dei quali ognuno si è assunto di svolgere una parte dello svariato programma; più si è preso al lavoro un bravo artista che farà i disegni e le figure che compariranno nel giornale.

E il prezzo? — Resta quello stesso: poco più di *una palanca* al mese.

Intanto è necessario diffondere il giornale, trovare nuovi abbonati; ai quali, come l' anno scorso, daremo il gran numero col *Diario del Signore.*

Scontro sulla ferrovia del Nord.

L'altra mattina a Milano alle 10 sulla linea Milano-Novara della ferrovia del Nord avvenne uno scontro presso Turbigo. Cinque o sei carri furono rovesciati. I macchinisti furono feriti non gravemente alle gambe.

Il capo treno ha riportato una commozione interna per cui è in grave stato. Alla direzione della Nord si dice che i danni materiali sono leggeri.

E sarebbe ora di finirla anche con questi scontri!

AZIONE CATTOLICA

Adunanza del II Gruppo del Comitato Diocesano.

In seguito alla rinnovazione dei membri del II Gruppo, ieri ebbe luogo l'Assemblea generale in cui venne fatta l'elezione delle nuove cariche.

Furono nominati:
Presidente: avv. Brosadola d.r Giuseppe,
Vicepresidente: mons. Liva d.r Valentino,
Segretario: Venturini don Valentino,
Consiglieri: Marcuzzi don Edoardo,
» Quargnassi don Luigi,
Assist. Eccl.: Brisighelli mons. Gio. Batt.

Costituito il nuovo Consiglio direttivo, il II Gruppo decise tosto d' iniziare i suoi lavori rivolgendo col presente comunicato un caldo appello alle singole istituzioni diocesane di carattere economico affinchè ciascuna attenendosi alle istruzioni emanate dall' ultima circolare del II Gruppo generale, *curi colla massima alacrità e sollecitudine l' iscrizione di tutti i soci aderenti nelle liste politiche ed amministrative.*

Stabilì inoltre di raccomandare ufficialmente, per mezzo del *Crociato*, il versamento della quota annuale di L. 2, dovuta da tutte le istituzioni economiche al II Gruppo del Comitato diocesano e generale. — Questa raccomandazione naturalmente va diretta a quelle istituzioni che non avessero ancora adempito al loro dovere.

UN CASO DI PESTE A LONDRA.

Un caso di peste fu ufficialmente constatato a Londra a bordo di una nave proveniente dal Plata.

Sono state prese le più rigorose misure igieniche per isolare la nave.

I falsi monetari
davanti al Tribunale di Ancona

Nel febbraio scorso l'autorità dopo una serie di abili indagini e di appostamenti, riusciva ad arrestare, in vari paesi della nostra provincia, diversi individui accusati di far parte d'una vasta associazione di falsi monetari, che si estendeva sino nella provincia di Ancona.

Gli arrestati erano: Pietro Canci, di Magnano; Elia Facini, di Artegna; Giovanni Mattiussi, di Magnano; Luigi Sinicco, di Lusevera; Arnaldo Patriarca, di Tarcento; Giovanni Bellina, di Pioverno (Venzone); Antonio Ceschia, di Ciseriis; Giacomo del Zotto, di Adegliacco; Giovanni Sinicco, di Lusevera; Maria Mattiussi, di Magnano; Traunero G. B.

Ora, questi individui, assieme agli arrestati nel Marchigiano, comparvero davanti al Tribunale di Ancona. Il processo durò vari giorni.

Il gruppo friulano venne così giudicato:

Assolti per non provata reità, conformemente alle richieste pel P. M. gli imputati:

Canci Pietro e Mattiussi Giovanni, dif. on. Caratti: Traunero G. B. dif. avv. Girardini; Facini Elia, dif. avv. Agostinelli.

Inoltre il Tribunale assolvè Sinnico Giovanni difeso dall'avv. Bocconi pel quale il P. M. aveva chiesto un anno di recl., uno di sorveglianza e lire 100 di multa.

Patriarca Arnaldo, per cui il P. M. aveva domandato 4 anni di recl., uno di sorveglianza e lire 500 di multa, ebbe 2 anni e mezzo di recl., in buona parte scontati, lire 1000 di multa e 18 mesi di sorveglianza.

Bellina Giovanni, che dal P. M. aveva avuto richiesta di 1 anni di reclusione, 1 di sorveglianza e lire 100 di multa, ebbe 1 anno di recl., 1 di sorveglianza e L. 200 di multa.

Patriarca e Bellina furono difesi dagli avvocati Vecchini e Bocconi.

Ceschia Antonio, per cui il P. M. aveva chiesto 4 anni di recl. L. 300 di multa ed un anno di sorveglianza ebbe — 2 anni e 3 mesi di recl. già quasi interamente scontati e L. 500 di multa ed 1 anno di sorveglianza. Difensore avv. Girardini.

Dal Zotto Giacomo che dal P. M. aveva avuto richiesta di 18 mesi di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa, ebbe 7 mesi di recl., già scontati, L. 120 di multa ed un anno di sorveglianza. Dif. avv. Ninchi.

Sinicco Luigi, per cui il P. M. aveva chiesto 1 anno di recl. L. 100 di multa ed 1 anno di vigilanza, ebbe 5 mesi di recl., L. 83 di multa ed 1 anno di vigilanza. Difensori avv. Felice ed Ascoli Mario.

Alla Mattiussi Maria il Tribunale accordò le attenuanti ed inflisse la pena chiesta dal P. M. in 10 mesi di recl. 1 anno di sorveglianza e L. 83 di multa, però le applicò la legge del perdono, secondo le richieste del suo difensore avv. Caravella.

La sentenza venne accolta favorevolmente da tutto il pubblico.

EMPI E BUFFONI.

Scrivono da Besano (Varese) alla *Lombardia*:

« Col concorso di sette circoli socialisti con bandiera, ebbe oggi luogo il battesimo civile del figlio di un socialista. All'ora stabilita le associazioni socialiste, in corteo con a capo la musica del paese, partendo dalla sede del circolo recaronsi alla casa di certo Colabelli Giuseppe a prendere il neonato, che venne dalla madrina Clotilde Momigliano portato in giro per il paese, fra allegre marcie e al canto dell'inno dei lavoratori. La cerimonia ebbe luogo in un improvvisato palco ornato di fiori ed edera. Riccardo Momigliano tenne una conferenza spiegando il significato della festa. Terminata la concione il bambino sempre in corteo, venne riportato alla madre. Alla festa di nuovo genere assisteva una folla numerosa di popolo in maggior parte composta di donne e ragazze. Nessun incidente degno di nota si ebbe a lamentare ».

Ma... rispettano la religione.

Dalla Provincia

SANDANIELE.

Consiglio comunale.

Sabato si riuniva il nuovo Consiglio comunale per sentire la relazione del commissario prefettizio cav. Magaldi. Il quale raccomandò la concordia tra gli eletti pel bene amministrativo del Comune ed ebbe parole di elogio per la cessata amministrazione. Dopo uno scambio di idee, fu deciso rimandare a oggi la nomina delle cariche.

E oggi il Consiglio si riunì di nuovo. La minoranza non volle partecipare alla amministrazione.

Perciò si passò alla nomina della Giunta che riuscì composta dei signori dottor Jogna, Legranzi, Milani e Piuzzi. Per la nomina del sindaco fu votata scheda bianca. Da assessore anziano funziona il sig. Piuzzi.

Per la cronaca notiamo che la seduta si presentò burrascosa quando l'avv. Jogna a nome del gruppo dichiarava e cercava di dimostrare conformemente alla verità che la maggioranza non poteva prendere un atteggiamento clericale in Consiglio specialmente considerando il fatto che che la lista da cui la maggioranza stessa fu eletta comprendeva nomi di persone notoriamente di diverse idee e costituiva solo l' esponente di un accordo allo scopo di far rispettare la libertà del sentimento religioso e con l' unico intento di tener esclusa ogni questione politica nell'ambito amministrativo al solo intento del benessere pubblico.

CODROIPO.

Disgrazia.

Lunedì scorso la giovane Baldussi Carolina di Iutizzo se ne stava raccogliendo legna nella cosidetta *Vigna*, dove quattro contadini lavoravano per cavare un grosso pioppo. Fu avvertita la giovane di allontanarsi per non correr pericolo di rimanere soprafatta dal pioppo che agli ultimi colpi di scure doveva cadere. Ella invece continuò a fare il comodo suo non credendo tanto prossima la caduta del pioppo e male la incorse, perchè il grosso albero le cadde sopra sfracellandole una gamba.

I quattro contadini tentarono liberare la poveretta che aveva la gamba sotto l'albero, ma non riuscirono e dovettero chiamare aiuto. La giovane fu ricoverata nel vicino casale di Giovanni Maccan, e ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

BUIA.

Notizie varie.

Vino quest'anno, vino in abbondanza! Lo si vede, lo si tocca: tant'è vero che produce i suoi effetti. Sbornie e sbornie, e poi chiassi notturni prolungati oltre le ore concesse dai soliti regolamenti. E la benemerita non potrebbe mostrarsi ancor più benemerita col farsi vedere qua e là e insegnar un po' di creanza a certi nottamboli e specialmente ai loro manutengoli, voglio dire a certi osti senza coscienza che son ricettacolo di ubbriaconi e bestemmiatori indemoniati? L'andrebbe tanto bene!

— Si è gettata la base ad una piccola ma ben intenzionata società di giovanetti avente per scopo l' istruzione nella musica, canto e suono, per il decoro delle sacre funzioni e per tener allegri anche gli amici del Circolo filodrammatico. Questo pure si è messo al lavoro e nel prossimo Carnovale saprà mostrarsi degno della stima che gode. Il distinto maestro Bertapelle, giovine di ottime qualità, ci darà senza dubbio un'eletta compagnia di musici. Ci vorrà del tempo! Sicuro; chè le corde degli strumenti non sono le corde del... campanile. — Bravi giovinetti, ecco i soli e veri divertimenti; questi vi istruiranno, vi educheranno, vi faranno contenti.

TARCENTO.

Audace evasione.

Nelle carceri di Tarcento era detenuto da 15 giorni circa Giacomo Lirutti di Prospero d'anni 24, di Molinis, imputato di furto in danno del proprio zio.

L'altra notte il detenuto riuscì ad evadere, non si sa in qual modo.

L'autorità attivò subito accurate indagini e pare sia sulle tracce del fuggitivo.

CIVIDALE.

Grave disgrazia

Venerdì otto alle 11 nel letto del torrente Chiaro, sopra Canaletto, venne trovato il cadavere di Gerardo Viamonti d'anni 62 proveniente da Gorizia. Si crede trattisi di disgrazia.

Fatevi elettori!

OVEDASSO.

Una statua della Madonna.

Qui in Ovedasso lunedì è stata una festa solenne per l' inaugurasione d' una statua della Madonna sotto il titolo « Sacro Cuore di Maria ».

E' un lavoro eseguito artisticamente, uscito dal laboratorio del signor Dominik Demetz in St. Ulrich (Tirolo). Il volto inspira devozione a chi lo ammira, e pare che il cuore abbia ad espandere l'amore ai suoi devoti: insomma è una vera immagine del Cuore di Maria Santissima.

Alla Messa tenne il discorso d'occasione il signor Curato locale D. Patrizio Contin. Fu breve, me le sue parole furono commoventi, eccitando il popolo ad essere devoto al Sacro Cuore di Maria, che tanto abbisogna del suo aiuto, ed implorava Maria Santissima ad essere protettrice del suo popolo che lui tanto ama, e che non risparmia fatiche e sacrifici per il bene tanto spirituale che materiale, e che a tale scopo si occupa continuamente cob spirito di abnegazione.

Va data poi anche una lode alle donne che, tutte d' una idea, fecero sì, che fra loro si formasse un fondo di cassa, e coadiuvate dal sullodato signor Curato, ebbero la consolazione di avere la statua da loro tanto desiderata.

AZZANO X.

Cronaca religiosa.

Sebbene disturbate dal cattivo tempo, in questa Parocchia le feste per l'Immacolata riuscirono splendide quanto si poteva desiderare. Dopo una missione di dieci giorni data con frutto abbondantissimo dal M. R. P. Molinari dell'Ordine dei Servi di Maria, il giorno 7 mattina arrivava in mezzo a noi l'Ill.mo e Rev. Mons. Francesco Isola nostro amatissimo Vescovo, il quale, celebrata la s. Messa con numerose comunioni di fedeli, alle 13 amministrò la S. Cresima a circa 900 fanciulli, e la sera assistette alla coroncina e alla benedizione del Ss. Sacramento.

Il giorno dell'Immacolata poi, si fece un solenne Pontificale, con l' assistenza di tre canonici del Capitolo di Portogruaro e di parecchi Paroci, sacerdoti e chierici. Al Vangelo S. Ecc. tenne una splendida Omelia sull'Immacolata. Il Pontificale riuscì magnificamente sotto ogni rapporto, e il popolo numerosissimo accorsovi restò entusiasmato.

La sera si era disposto per una solenne processione con illuminazione della piazza e delle case, ma causa la pioggia, il progetto non si potè effettuare: per cui si chiusero le feste con la funzione in Chiesa, celebrante lo stesso Ill.mo Monsignor Vescovo.

FORNI AVOLTRI.

Furto audace.

Nottetempo alcuni audaci messeri, dopo aver asportato un pezzo di assito del fienile annesso alla casa di certa Del Fabbro Marino, penetrarono in una stanza, uso deposito e rubarono 200 kg. di olio, kg. 200 di colla, alcuni recipienti con pomidoro, una cassa di bottiglie ed altro per un importo di circa 500 lire.

ZUGLIO.

Visita desiderata — Coperto che rovina.

Domenica 4 corr. per la prima volta il novello Prevosto visitò la nostra chiesa. I buoni zugliesi gli prepararono festose accoglienze.

— Il coperto della chiesa causa le intemperie di questi giorni rovinò in diversi punti. I parocchiani si sono messi di comune accordo onde raccogliere la somma per poter riparare ai danni.

RESIUTTA.

Urge provvedere.

La mancanza di un ponte sul torrente Resia in località Posici è pericolo continuo per i nostri abitanti. Ricorderemo la tragica fine della giovanetta Genoveffa Beltrame che nell'agosto scorso nel guadare il torrente ingrossato dalle pioggie miseramente annegava. Nè questa e la sola disgrazia, e se altre vittime per fortuna non si hanno a deplorare, lo si deve a coloro, che senza por mente al pericolo a cui andavano incontro, cimentarono la loro vita per salvare l'altrui.

La popolazione di Posici ricorse parecchie volte alla cessata ed alla presente amministrazione comunale ma sempre invano. Ora però urge provvedere è speriamo che la spett. Giunta comunale vorrà accogliere i reclami di questa popolazione e far si chè il sospirato ponte sia presto gettato.

MOIMACCO.

Funerale.

Sabato otto, accompagnato dai parenti, amici ed ammiratori, fu trasportato alla estrema dimora la salma di Nogarino Pietro d'anni 84. Nel cimitero disse brevi e commoventi parole il Rev.mo parroco don Domenico Corgnali in elogio dell'estinto. Col Nogarino Pietro scompare un uomo dalla fede profonda, equilibrata, sentita; un cittadino, un patriota sincero che ad Osoppo col grado di caporale oppose accanita resistenza allo straniero invasore, un padre che fu sempre il modello integerrimo dei figli che seppero approfittare degli esempi di tanto genitore; un colono giusto, fedele affezionato al suo padrone co. cav. Raimondo Guido De Puppi che ammirava la fede e la lealtà del Nogarino, e che con tutti i coloni si mostra più padre che padrone.

Con simili padroni, con simili dipendenti la questione sociale in questo ramo almeno non avrebbe ragione di esistere. L'esempio dell'estinto possa trovare molti imitatori!

REANA.

Bambino abbruciato.

Il bambino Slavesio Giovanni d'anni 2 1|2 approfittando della momentanea assenza della madre recatasi a chiamare suo padre, che lavorava in un bosco vicino si avvicinò al fuoco e giuocò coi tizzoni ardenti. Uno di questi gli cadde addosso e gli incendiò le vesti.

Quando ritornò sua mamma, trovò il piccolo Giovanni, che si contorceva a terra tra orribili spasimi con le vesti fumanti.

Fu subito soccorso, ma ogni cosa riuscì vana. Il povero bambino il giorno dopo moriva.

Rinunciamo di descrivere la disperazione dei poveri genitori.

ZIRACCO.

Atto encomiabile.

Lunedì 5 corrente nell'Ospitale militare di Torino seguiva una mesta cerimonia. Il soldato Monfredo Antonio di Giuseppe d'anni 23 veniva accompagnato all'ultima dimora! La notizia produsse grande impressione in paese e tosto la gioventù con uno slancio ammirabile di affetto e di fede faceva una sottoscrizione per una solenne ufficiatura in suffragio dell'anima del loro compagno, rapito alla famiglia proprio nel momento in cui compito con lode il servizio militare stava per rallegrarla col suo ritorno, rapito in pochi giorni al loro affetto da una terribile meningite! Ed oggi seguì la mesta ufficiatura col concorso di tutto il paese e degli amici dell'estinte. La Chiesa era gremita come nelle grandi solennità ed al momento delle *esequie* sugli occhi di tutti brillava una lacrima.

O brava, brava gioventù di Ziracco! coltiva nel tuo cuore sì nobili sentimenti di Fede viva e di affetto delicato, e ti troverai sempre contenta mia cara gioventù!

A nome della famiglia si rinnovano pubblicamente i sensi di riconoscenza ed i ringraziamenti verso tutti i pietosi che hanno contribuito e partecipato alla solennità dell'ufficiatura, accertandoli che non poco conforto ha recato un tal atto nei cuori provati da sì terribile sventura.

SUBIT (ATTIMIS)

L'autopsia del cadavere. — I Turcutto si sono costituiti.

Nella cella mortuaria del nostro cimitero, alla presenza del pretore del di Cividale avv. Pezzotti e vice cancelliere Zanutta, i medici dottori Accordini e Trivellato eseguirono l'esame necroscopico sul cadavere del Tommasino ucciso dai Turcutto, padre e figlio. L'autopsia riscontrò che la causa unica della morte era dovuta al gravissimo trauma che determinò le fratture multiple del cranio con inossamento delle ossa e formazione di vasto ematoma per rottura dell'arteria meningea destra.

La teca cranica fu asportata dal dottor Accordini che ebbe l'incarico di illustrarla pel giorno del processo.

— A Udine, alla caserma dei carabinieri in via Gemona, si presentarono due individui che dichiararono essere loro i Turcutto ricercati dall'autorità giudiziaria per l'omicidio di Subit.

Il tenente dei carabinieri procedette subito all'interrogatorio di entrambi. Il padre fatta la storia della rissa accusò il figlio d'aver colpito il Tomasino con un badile.

Vennero passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MARTIGNACCO.

Scuola serale.

Sussidiate in maggio parte dal municipio questa sera a Martignacco e sue frazioni si apriranno le scuole serali per i giovani che hanno superato i quindici anni di età.

Vogliamo sperare che i giovani frequenteranno volentieri e numerosi queste scuole che faranno ricordar loro tutte quelle nozioni che avevano appreso da bambini quando frequentavano le scuole comunali e che ora dopo tanto tempo hanno quasi dimenticato.

Speriamo pure che in tutti sorga lo stimolo di rinfrancarsi nello scrivere onde un giorno quando saranno a lavorare all'estero o al reggimento possano, senza ricorrere ad altri, scrivere le loro lettere alle proprie famiglie.

CERCIVENTO.

Cronaca sacra.

Cercivento non vuole mai essere a meno degli altri paesi nelle manifestazioni di quella fede divina che ereditò dai padri suoi. Il giubileo indetto dal regnante Pontefice, la faustissima ricorrenza del cinquantesimo del Dogma dell'Immacolata porse occasione a questi questi buoni ed intelligenti abitanti di esternare quanto sia grande il loro culto verso Maria. Nei passati di giovani volenterosi furon in giro per le case questuando l'obolo, per dare alla festa anche quella esteriorità, che tanto giova a sollevare più in alto i nostri cuori. Il denaro a tal uopo raccolto superò ogni aspettativa; per ben quattro dì il giulivo scampanio dei sacri bronzi annunziò l'avvicinarsi della indimenticabile solennità, che fu rallegrata dallo sparo dei mortaretti, da archi di trionfo; e la sera della vigilia da molti e bei fuochi d'artificio, con una indovinata illuminazione della facciata della chiesa e del campanile. Ma tutto ciò passa in seconda linea davanti all'edificante spettacolo dato da Cercivento che, obbediente alla voce dell'amato suo parroco, concorse in questi giorni unanime alle sacre funzioni ed alle sorgenti rigeneratrici dei s. Sacramenti. Dunque una vera esplosione di fede e di amore verso la bianca Vergine dei Pirenei.

NIMIS.

Cronaca religiosa.

L'uomo di fede, che ieri avesse assistito alle S. Funzioni in Taipana, avrebbe pregustate consolazioni di paradiso.

Con parola poi di circostanza, fu benedetta dal Rev.mo Mons. Pievano la bandiera di S. Luigi, alla cui pia unione dai 15 anni in poi si è ascritta quasi tutta la gioventù di sesso maschile. Era cosa edificante vedere quella gioventù con fiore bianco sul petto così raccolta e così radiante di spirito cristiano.

Lassù ogni anno si celebra con grande solennità e concorso la festa della Concezione; quest'anno poi doveva celebrarsi con solennità straordinaria, come si è già annunciato in codesto pregiato giornale; ma il tempo lo impedì. Però la ispirata statua dell'Immacolata messa in Gloria alto sopra l'altar maggiore, sfarzosamente illuminata, era spettacolo divino.

Lode al buon popolo di Taipana, ma lode specialmente al M. R. cappellano D. Francesco Romano, che pel bene religioso, morale ed economico di quel fortunato paese si adopra con tanta intelligenza e zelo.

In tutta la Pieve di Nimis fu eccezionalmente straordinario il concorso alle S. Funzioni ed ai Sacramenti sia per l'acquisto del Giubileo, sia ad onore dell'Immacolata.

VERGNACCO.

La morte di un chierico.

Domenica 11, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione rendeva placidamente la sua anima a Dio il chierico *Bertoni Francesco* del nostro Seminario.

Poveretto! avrebbe quest'anno celebrato la prima Messa e al Signore piacque prenderlo con sè.

Dormi in pace, anima eletta! Quanti ti conobbero, ti ammirarono, fornito delle delle più belle virtù, e oggi t'accompagnano all'estrema dimora con lagrime e preghiere.

BERTIOLO.

Una bella istituzione,

Una bella istituzione è sorta in mezzo a noi. Il Ricreatorio festivo per le fanciulle. Conta appena qualche mese di vita, eppure possiede la sua piccola biblioteca, il suo teatrino. Nel giorno dell'Immacolata il Ricreatorio celebrò la sua festa patronale. Essendo nuovo il locale, nuova l'immagine della Vergine, tutto nuovo, le promotrici pensarono bene d'invitare il parroco a benedire ogni cosa. Il parroco accondiscese e verso sera in forma pubblica impartì la benedizione. Subito dopo le fanciulle sotto la direzione della maestra di canto, dilettarono gli intervenuti colle loro graziose vocine. Indi seguì la recita d'una poesia all'Immacolata, e poi sulla scena si svolse un breve dramma e tutto bene, e tanto bene che gli uditori ne restarono soddisfatti.

Merito di queste cose va dato a mons. Liva che fornì lo statuto, la biblioteca e fu largo di consigli: alle promotrici, che animate dall'esempio di quelle di Ampezzo, con alcuna delle quali ebbero occasione di trattare in argomento, gratuitamente si prestano per sì bella istituzione.

Non sarà fuor di luogo, far il nome delle zelanti signorine Marianna Zanuttini direttrice e di Fosca Fabris che tiene l'amministrazione e quindi la cassa del Ricreatorio. Così i bertiolesi di buona volontà sanno a chi rivolgersi per aiutare la nuova istituzione.

LESTANS.

Incendio.

Il giorno 9 del corr. mese, mentre la popolazione trovavasi in chiesa per i vesperi, scoppiava un incendio nella casa di Pietro Liva. Accortisi certo Pietro Serafino dette l'allarme con la campana a martello. La gente che trovavasi in chiesa uscì spaventata. Accorsi sul luogo in breve l'incendio fu domato. Nella casa in fiamme trovavasi solo una bambina di 20 mesi che venne salvata miracolomente.

RAUSCEDO.

Annegato nel Meduna.

L'8 corr. un venditore di burro e formaggio, proveniente da S. Vito al Tagl. per nome Osvaldo Narduzzi di Fanna volle fare la traversata del torrente Meduna per Rauscedo e Vivaro, mentre ripetutamente dall'oste di Rauscedo, Marco D'Andrea, e dall'agente del sig. Crovato Eugenio, sig. Antonio Basso di Gioacchino, veniva dissuaso per il pericolo dell'acqua. Questa mane il venditore di burro fu trovato morto fra la ghiaia del torrente Meduna.

Dell'accaduto fu data notizia alla competente autorità. A domani nuovi schiarimenti.

L'indomani ebbero luogo a Rauscedo i funerali che riuscirono imponenti; tutto il paese prese parte al corteo funebre.

ORGNANO.

Grave disgrazia.

Mercoledì passato i due cugini Venier Giuseppe e Venier Luigi, circa alle ore 18 ritornavano sopra un carro dalla fiera di Percotto. Colti improvvisamente dalle tenebre accresciute da una fittissima nebbia e impossibilitati a tener acceso il fanale per l'impeto della bufera, appena passato il ponte sul Cormor, precipitarono in un fossato. La parte superiore del carro, come una enorme ghigliottina, cadde violentemente sulla nuca all'infelice Giuseppe, che sarebbe certamente rimasto cadavere, soffocato dal gran peso, se alle grida disperate del suo compagno, salvo per miracolo, non fossero accorse delle persone che battevano la medesima via. Trasportato semivivo alla propria abitazione, il disgraziato ebbe le prime cure dal dottor Rainis di Pasiano, che gli riscontrò paralisi delle parti inferiori al 3° spazio intercostale, causata da frattura della 1ª vertebra dorsale e lesione della 7ª cervicale. Colto da spasimi acutissimi ieri sera circa alle ore 20 l'infelice cessava di vivere.

Il doloroso fatto impressionò vivamente tutto il paese ove il povero Giuseppe era amato per le sue ottime qualità.

Pace all'anima sua.

QUALSO.

Notizie varie.

— Questo paese ha sempre avuta una speciale devozione all'Immacolata e quest'anno ha voluto, solennizzarne il 50° con una dimostrazione straordinaria della sua fede del suo amore alla Vergine.

— Per meglio disporre i fedeli, il Parroco fece tenere un corso di esercizi dal R. D Felice Michelutti; che con la sua parola piana, pratica e alle volte attraente specie per il colorito, con cui sa rivestire e dottrina e fatti, attraeva alla chiesa numeroso uditorio, anche dai paesi vicini. Il frutto fu grande, come lo dimostrò la numerosissima comunione generale, e si spera sia anche duraturo.

— L'amore sentito e forte di questa buona popolazione, volle fare qualche cosa di più. Stabilì quindi per gli 8 di decembre di rinnovare l'altare, di far nuova la nicchia, di far la sedia e l'immagine dell'Immacolata, e si affidò la impresa al sig. Luigi Pizzini.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodì, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

La chiamata della classe 1884.

Il *Giornale Militare Ufficiale* di Roma pubblica la chiamata alle armi di tutti gli uomini di prima categoria della classe 1884. Con la classe 1884 dovranno presentarsi anche gli appartenenti alle classi precedenti e ritardatari, e gli studenti che abbiano compiuto i 26 anni o lasciato gli studi. I richiamati si presenteranno dal 27 dicembre al 1 gennaio eccettuati gli appartenenti ai distretti di: Bari, Barletta, Caltanisetta, Castrovillari, Cefalù, Cosenza, Forlì, Genova, Lecce, Milano, Roma, Siracusa, Taranto, Varese che si presenteranno parte dal 29 al 1 gennaio e parte dall'11 al 14 gennaio 1905.

I coscritti appartenenti alla classe 1884 dovranno presentarsi al distretto di Udine nei giorni sottoindicati secondo il distretto a cui appartengono:

27 dicembre: Distretti di Cividale, Gemona, Moggio, Tolmezzo, San Pietro al Natisone e Tarcento.

29 dicembre: Ampezzo, Spilimbergo e Maniago.

30 dicembre: Udine, San Daniele e Palmanova.

31 dicembre: Codroipo, San Vito al Tagliamento e Latisana.

1 gennaio: Pordenone e Sacile.

Gli aspiranti allievi ufficiali di complemento possono restare in congedo fino al 1 febbraio.

CRONACA RELIGIOSA

Per il XVI centenario della morte di S. Lucia.

Martedì nella Chiesa parrochiale del SS. Redentore, si celebrò una solenne festa religiosa in onore di S. Lucia, di cui ricorreva il XVI centenario della morte. Sin dalle prime ore del mattino gran copia di fedeli accorse a rendere omaggio alla vergine Catanese. Alle dieci S. E. Mons. Arcivescovo, preceduto dalla banda di Feletto, ch'era mossa ad incontrarlo fino ai confini della parrocchia, entrò nel Tempio accolto dai Mons.ri Zucco e Marcuzzi e dal clero della parrocchia, ed indossati i paramenti celebrò il solenne Pontificale. S. E. Mons. Arcivescovo era assistito al trono dai canonici mons.ri Pugnetti e Brisighelli. All'altare assistevano come diacono il M. R. D. Giovanni Mauro, parroco di Palazzolo dello Stella, e da sudiacono D. Antonio Ferigut capp. di Buttrio.

Durante la messa cantò la Scuola di S. Cecilia, sotto la direzione del maestro don Zanutti. Vennero eseguiti il *Sacerdos* a tre voci del Witt, il *Kirie*, *Credo*, *Sanctus*, *Agnus Dei* di Aheimberger ed il *Gloria* del Perosi.

Nel pomeriggio i Vesperi in Pontificale celebrati da S. E. Mons. Arcivescovo assistito dai canonici Mons. Pugnetti, Marcuzzi e Castellani.

Mons. Brisighelli, colla sua nota eloquenza tenne il Panegirico.

Venne cantato il *Magnificat*, poscia il *Te Deum*. La Scuola di S. Cecilia eseguì i *Salmi* del Perosi, l'*Inno* di Haller e il *Te Deum* di Löve.

Tanto alla Messa come ai Vesperi assisteva una enorme quantità di fedeli,

La sera, la banda di Feletto fece un giro, suonando, per le borgate della parrocchia. Molti fedeli visitarono la chiesa fino a tarda ora.

Fate il vostro dovere

Agli operai che all'Estero ebbero il *Piccolo Crociato* facciamo viva raccomandazione di pagare la spesa dei francobolli.

A tutti gli abbonati che sono in debito raccomandiamo di fare il proprio dovere.

L'Amministratore.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del *Crociato*.